

Le idee

Eccezioni in vigore al posto delle regole

SALVATORE BUTERA

DA CHE mondo è mondo il tassista è una fonte primaria per i giornalisti e in particolare per gli inviati speciali. L'inviato, nel tragitto fra aeroporto e città, comincia a parlare con la prima persona del posto che incontra, per l'appunto il tassista.

SEGUE A PAGINA XVII

LE ECCEZIONI IN VIGORE AL POSTO DELLE REGOLE

SALVATORE BUTERA

(segue dalla prima di cronaca)

Lo interroga sia genericamente, sia, se del caso, sull'oggetto specifico della sua indagine. Anche io qualche volta mi diverto a fare l'inviato speciale nella mia città e mi capita quindi di parlare con i tassisti che mi portano verso il centro. Se dovessi riferire puntualmente le opinioni e i giudizi che ascolto sul Comune di Palermo e su chi lo guida, cadrei nel turpiloquio. Non sono facile a dare credito alle voci, né tantomeno a far divenire opinioni fondate le dicerie che fondate non sono. Ma in questo caso alle contumelie dei tassisti si aggiungono i giudizi, credo unanimi (sarò sfortunato, ma non ho sentito una sola persona favorevole all'attuale amministrazione), sull'andamento attuale della città di Palermo, sui suoi guasti, sui suoi mali, sul fatto che, come ho scritto in qualche altra occasione, la città sta vivendo uno dei momenti più cupi e bui della sua storia. Ciò che si sente in giro è una diffusa opinione negativa sull'attuale momento attraversato dalla città, per via del traffico, dei disservizi, delle polveri sottili, degli errori commessi dall'amministrazione in tutti questi anni. Insomma una sequela di lamentazioni che consolidano quindi l'ipotesi di un giudizio complessivo assolutamente negativo sulla gestione del Comune di Palermo da parte dell'attuale maggioranza. Naturalmente tutto questo non esclude, anzi direi che include, la possibilità che nell'ipotesi di elezioni amministrative anticipate il centrodestra continuerebbe ad essere maggioranza. Debbo dire anzi francamente che non mi meraviglierei affatto di una simile eventualità. Si può verificare cioè ancora una volta un incolmabile divario fra la massa e una certa parte minoritaria dell'opinione pubblica addirittura, come avveniva con Lima nei «beati anni del castigo», che quest'ultima dicesse una cosa e ne facesse (al mo-

mento del voto) un'altra. Sono i misteri di Palermo, o se volete i misteri siciliani, dato che questo quadro politico non regge solo la città ma, come è noto, l'intera Sicilia. Ma per tornare ai tassisti, una delle impressioni che mi è stata riferita è quella dell'andamento negativo del turismo. Pare addirittura che

Vivere a Palermo non da turisti è un dramma. Spesso i cittadini non hanno idea dei servizi e delle funzioni proprie delle grandi realtà urbane quindi tendono ad accontentarsi

qualche albergo sia già stato chiuso e che la stagione turistica volga al peggio, e che le preferenze di italiani e stranieri non favoriscono più né Palermo né la Sicilia. Ora, nell'ambito della recente indagine sulle province italiane de *Il Sole 24 Ore* e nelle relative classifiche, se c'è una cosa nella quale Pa-

